

# Euprottide – *Euproctis chrysorrhoea*

**Autrici e autori:** Stefan Kuske, Julien Kambor e Barbara Egger

## Morfologia del parassita

La farfalla presenta ali bianche e un'apertura alare tra i 32 e i 40 mm. A volte le ali anteriori del maschio sono punteggiate di nero. Anche la testa e il torace sono bianchi, ricoperti di peli lanuginosi (Fig. 1). L'addome, di colore marrone scuro, presenta all'estremità un lungo ciuffo di peli di colore bruno dorato, più folto nel caso delle femmine. Le antenne sono disposte a pettine.

Le uova sono di forma sferica, leggermente schiacciata, e sono ricoperte da un pelo protettivo bruno-dorato (Fig. 2) che la femmina si strappa dall'addome quando depone le uova.

Il bruco, di colore tendente al nero, presenta tubercoli brunastri con lunghi ciuffi di peli urticanti giallo-bruni simili a setole (Fig. 3). I tubercoli laterali sono ricoperti di macchie bianche. Il dorso presenta una doppia linea rosso-arancione che va dal quarto al nono segmento. Al termine del suo sviluppo, il bruco raggiunge i 30-33 mm. La larva è pelosa e di colore marrone scuro. L'ultimo segmento addominale è appuntito e presenta una fila di spine.

## Biologia

Si tratta di una specie polifaga. I bruchi si nutrono delle foglie e dei fiori di vari arbusti e alberi decidui, piante ornamentali e alberi da frutto. Tra le piante ospiti preferite figurano biancospino, prugnolo, sorbo, rosa canina, quercia, castagno, platano, olmo, acero, salice, alloro, rose, ma anche melo, pero, ciliegio, susino, pesco, lampone, mora e vite.

L'euprottide presenta una sola generazione all'anno. Le farfalle hanno abitudini notturne e sfarfallano soprattutto a luglio. Le uova vengono deposte in lunghe strisce su foglie, tronchi e rami. La schiusa si verifica dopo circa otto giorni; le giovani larve si nutrono inizialmente delle foglie. Durante l'alimentazione intessono diverse foglie tra di loro tramite robusti fili sericei, costruendo una struttura simile a una tenda che offre protezione in caso di maltempo. Con il bel tempo, i bruchi lasciano la tela e si spostano in grandi gruppi sulle foglie per nutrirsi.

In autunno entrano in diapausa e svernano insieme, ben protetti da una fitta rete di seta grigia (Fig. 5). Tornano quindi attivi in primavera, non appena le temperature salgono sopra i 10-15 °C. Durante il giorno lasciano il nido per nutrirsi di gemme e foglie. Nel corso del loro sviluppo, si allontanano gradualmente dal nido invernale, tessendo altre tele e filamenti meno fitti lungo i rami. Verso la fine di maggio o l'inizio di giugno i bruchi adulti si impupano in foglie intrecciate e,



Fig. 1: Farfalla dell'euprottide *Euproctis chrysorrhoea* L.



Fig. 2: Uova sotto il caratteristico pelo protettivo.



Fig. 3: Bruco con il suo caratteristico colore e peli urticanti giallo-marroni, mentre si nutre di grappoli di frutta.

dopo circa due settimane, si trasformano in farfalle.

L'euprottide è noto per le fluttuazioni demografiche estreme. I periodi con popolazioni ad alte densità sono regolarmente seguiti da crolli naturali.

## Danni

I bruchi giovani si nutrono della superficie delle foglie da luglio a settembre senza causare danni significativi. La primavera successiva, tuttavia, diventano molto più voraci, infestando gemme e foglie (Fig. 4) e causando spesso la defogliazione di interi alberi. Ciò può portare alla morte o comunque a un forte indebolimento della pianta ospite e quindi a una maggiore suscettibilità ai parassiti secondari.

I bruchi sono ricoperti di peli urticanti che si staccano al minimo tocco e possono causare arrossamenti della pelle, prurito, infiammazioni, eruzioni cutanee e irritazioni agli occhi. Nei frutteti infestati, questo può rendere difficile o addirittura impossibile la raccolta.

## Monitoraggio e lotta

Nei frutteti è possibile stimare le popolazioni contando le tele. Di norma non sono necessarie particolari misure di controllo. Le popolazioni possono essere ridotte tagliando e bruciando con cura le tele alla fine dell'autunno. Inoltre, i trattamenti pre e post fioritura raccomandati contro le larve di geometridi ed elotidi sono efficaci anche contro i bruchi di euprottide.



Fig. 4: Bruchi che si nutrono in massa dopo la fioritura.



Fig. 5: Gruppo di larve nel nido, che lasciano durante il giorno per nutrirsi in primavera.

## Colophon

Editore	Agroscope Müller-Thurgastrasse 29 8820 Wädenswil <a href="http://www.agroscope.ch">www.agroscope.ch</a>
Informazioni	Agroscope, Estensione frutticoltura <a href="http://frutticoltura.agroscope.ch/">http://frutticoltura.agroscope.ch/</a>
Redazione	Stefan Kuske
Foto	Adobe Stock
Copyright	© Agroscope 2026

Questa è una versione aggiornata della scheda tecnica n. 113 "Euprottide - *Euproctis chrysorrhoea*" (autori: B. Graf, H. Höhn, P.J. Charmillot e M. Hächler)

## Esclusione di responsabilità

Agroscope declina qualsiasi responsabilità in merito all'attuazione delle informazioni riportate. Si applica la giurisprudenza svizzera vigente.